

ACAU, b. 1112 (Percoto)

Fasc. 1

(25 luglio 1600) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Michele Misano è accusato di aver aggredito e malmenato Sebastiano di Aviano, che a detta del Misano gli era debitore di una certa somma.

Fasc. 2

(26 giugno 1600) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Procedimento a carico di diversi di Percoto coinvolti in una rissa nelle quale sono rimasti feriti Martino Mazon, Marco Mazon e Bernardino di Carpeneto.

Fasc. 3

(10 giugno 1605) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Sebastiano di Pascolo di Lauzacco, Battista nipote di Bortolo Mazzone, Giuseppe figlio di Battista Lauzacco e Antonio di Domenico Lovo di Percoto sono accusati del ferimento sulla pubblica via di Marco Clerico e Leonardo Colavatto, entrambi di Percoto. In seguito il Colavatto ritratterà ogni accusa.

Fasc. 4

(11 settembre 1612) Processo penale avviato a querela di parte. Giuseppe di Crauglio, abitante in Percoto, accusa Rondolo Rondolo di Percoto di averlo percosso con un bastone.

Fasc. 5

(6 novembre 1613) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Giuseppe di Percoto è accusato di aver percosso con un sasso ed un bastone Battista del q. Alvisè di Risano, pure di Percoto. Il 19 novembre 1613 i due stipuleranno un atto di pace.

Fasc. 6

(7 agosto 1614) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al notaio patriarcale presente a Percoto. Rondolo Rondolo di Percoto è accusato dal degano di Percoto Giacomo Colauto di avergli pubblicamente rivolto accuse lesive della sua autorità mentre sedeva in vicinia.

Fasc. 7

(26 luglio 1614) Processo penale avviato a seguito di querela di parte presentata da Antonio di Morsano di Percoto nei riguardi di Rondulo Rondulo di Percoto. Il Rondulo è accusato di aver percosso con un bastone il Morsano.

Fasc. 8

(18 luglio 1638) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Bastiano Basaldelotto, Valentino Venuti, Giovanni Tinutto, Andrea Venuto, Giovanni di Mereto sono accusati di aver aggredito e percosso nel corso di una rissa Giovanni Marin, Giovanni Tinutto, Giovanni Maria Gison e Andrea Vegnudo.

Fasc. 9

(18 maggio 1638) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Giovanni Battista Lanzo è accusato di aver ucciso a bastonate Lucrezia rel. q. Piero Piruzzo e di aver ferito Matteo del q. Francesco Danielis, abitante a Jalmicco, nell'osteria di

Giovanna Cudizza in Percoto. Il Lanzo sosterrà di aver compiuto tali reati spinto da uno spirito diabolico.

Fasc. 10

(7 maggio 1646) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Pascolo Comello di Persereano di Lauzacco è accusato di aver accoltellato alla schiena Michele Mulatto di Persereano nell'osteria "delli Lanzi" in Percoto. Il Comello verrà bandito in contumacia dalla giurisdizione patriarcale per sette anni, con taglia di seicento lire; se catturato entro ai confini del Patriarcato dovrà scontare tre anni in galera. Il Comello verrà pure condannato al pagamento delle spese processuali, oltre a quello delle spese mediche sostenute dal Mulatto.

Fasc. 11

(31 luglio 1648) Processo penale avviato a seguito di querela di parte. Mattia del Negro di Manzano abitante in Percoto denuncia presso il tribunale patriarcale l'aggressione patita dal fratello Giovanni di fronte all'osteria di Giovanni Antonio Galiotto. Il del Negro, uscito ubriaco dall'osteria, viene prima schernito e poi malmenato da Giovanni Mauro, Andrea Venuto e da Battista fratello di quest'ultimo.

Fasc. 12

(22 marzo 1650) Processo penale avviato dal Patriarca Marco Gradenigo, senza che il degano patriarcale portasse la denuncia dei fatti presso il tribunale patriarcale. Antonio Lanz di Percoto è accusato di aver percosso e ferito Leonardo Putto di Poscolle, autore di un furto ai danni del Lanz. Il Lanz otterrà l'impunità a seguito della presentazione della copia di sentenza di bando emessa contro il Putto dal Luogotenente della Patria l'anno precedente.

Fasc. 13

(6 marzo 1610) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Il degano Martino Stefanutto denuncia il ferimento del proprio figlio Pietro da parte di Domenico figlio di Leonardo Misano. Il Misano preso dai fumi dell'alcol aveva sferrato una coltellata allo Stefanutto con cui aveva trascorso la serata. [proclama contro bevitori].

Fasc. 14

(16 novembre 1669) Processo civile. Giovanni Battista Gabrieli, governatore dell'Abbazia di Rosazzo, chiede a Francesco Michieli e Antonio Lanzo di Percoto la restituzione con gli interessi del "quartessimo", riscosso dal Lanzo, spettante all'abbazia.

Fasc. 15

Miscellanea di atti diversi.

- Atto relativo ad un furto di uva nella caneva degli eredi del nobile Ottaviano Partistagno a Percoto. 25 settembre 1608.
- Frammento di un processo tra Caterina di Crauglio e Caterina la Cingara di Percoto per ingiurie. Novembre 1612.
- Atti relativi all'indagine sul ferimento di Paola, vedova di Francesco Marino di Percoto. 20 agosto 1625-9 gennaio 1626.
- Atti relativi all'indagine sul ferimento di Biagio q. Marco Marino di Percoto. 13-26 luglio 1634.